

Alle 18 alla Basilica di Massenzio per il Cile

Questa mattina riunione tra prefettura, Comune e istituti previdenziali

Nuovo incontro per reperire i 500 alloggi dell'emergenza

La giunta regionale ha approvato ieri una proposta di legge che stanziava un miliardo e 50 milioni per contribuire al pagamento degli affitti — L'operazione nell'ambito del piano proposto dai sindacati e approvato un mese fa dal Consiglio comunale — Una dichiarazione del compagno Leo Canullo

I democratici e gli antifascisti romani si sono dati appuntamento oggi alle ore 18 alla Basilica di Massenzio per ricordare il primo anniversario del colpo di stato militare in Cile che soffocò nel sangue l'esperienza di profondo rinnovamento sociale e civile e di liberazione dal gioco politico-economico statunitense portata avanti dal governo di «Unidad Popular» del presidente Salvador Allende. La manifestazione, che si inquadra in un ampio movimento di iniziative antifasciste ed antiperimperialiste in atto in questi giorni in tutto il Paese, è stata indetta dall'organizzazione Italia-Cile e dall'ARCI - UISP.

Durante l'incontro prenderanno la parola Luigi Macario, per la Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL, il compagno Gian Carlo Pajetta, della direzione del PCI, Carlo Fracanzani (DC), Enrico Manca (PSI), Claudio Venanzetti (PRI), Giampiero Orsello, della direzione del PSDI, Giuseppe Andreis, il poeta spagnolo Raphael Alberti e José Miguel Insulsa, esponente della resistenza cilena in esilio.

Il primo anniversario del colpo di stato dei militari cileni, la tragica morte del presidente Allende, gli scontri di Santiago e la feroce repressione contro esponenti e membri dei partiti democratici, dei sindacati e delle organizzazioni di massa, sono stati ricordati in questi giorni in incontri ed assemblee nei quartieri e nei luoghi di lavoro. Tra le altre iniziative, ieri si è tenuta un'assemblea di solidarietà con la resistenza cilena all'IFAP, centro di formazione per i quadri delle aziende del gruppo IRI; all'incontro hanno preso parte anche dirigenti, consulenti ed impiegati di altre aziende della zona.

I partiti democratici, i sindacati, le organizzazioni culturali, sociali e di massa sono impegnati a contribuire per una forte partecipazione di cittadini, lavoratori, donne e giovani alla manifestazione, che non vuole essere solo una rievocazione dei tragici fatti cileni, ma che costituisce l'occasione per un rinnovato impegno unitario contro il fascismo e contro l'imperialismo e di solidarietà contro quanti, nella clandestinità o dall'esilio combattono per abbattere la giunta militare di Santiago e per consentire il ritorno della libertà e della democrazia.

La giunta regionale ha approvato ieri una proposta di legge per una serie di interventi economici che garantiranno il reperimento di alloggi per tutte le famiglie che ne abbiano realmente e urgentemente bisogno. L'impegno finanziario della Regione è previsto in un miliardo e 50 milioni: 50 milioni per quest'ultimo trimestre del '74; 500 per il '75 e altri 500 per il '76.

Come è noto l'impegno a reperire subito questi 500 alloggi è stato assunto l'altra sera dal prefetto, al termine di una riunione con i sindacati, i partiti democratici e il sindaco Daria. La soluzione rientra nell'ambito del piano di emergenza per la casa proposto dai sindacati e votato dal Consiglio comunale e che riguarda complessivamente 2 mila appartamenti da assegnare ai senzatetto del Fosso di S. Agnese, della Circonvallazione Salaria, del Borghetto Prenestino e a quelle famiglie ricoverate negli alberghi

e pensioni della capitale. Tra questo primo gruppo di abitazioni ci sono quelle che verranno assegnate alle famiglie realmente bisognose che hanno occupato gli appartamenti dell'IACP di San Basilio.

Sul provvedimento preso dalla giunta regionale, il compagno Leo Canullo, segretario della Camera del Lavoro, ha rilasciato a Paese Sera la seguente dichiarazione: «Il nostro giudizio sulla proposta di legge approvata dalla giunta è positivo. Sono state accolte le richieste dei sindacati per una modificazione delle finalità e delle dimensioni dell'intervento regionale. Avevamo posto l'esigenza che la "legina" non si limitasse a risolvere in qualche modo il caso di San Basilio, ma contribuisse all'applicazione di un più vasto programma d'emergenza per la bonifica dei borghetti e il reperimento di alloggi per centinaia di famiglie».

«A questo scopo — prosegue il compagno Canullo —

l'originaria proposta Santarelli, che prevedeva la spesa di ottanta milioni da parte della Regione, è stata sostanzialmente corretta, portando il finanziamento previsto ad oltre un miliardo. Questo consentirà di avviare iniziative che mirino, assieme alla sistemazione delle famiglie disagiate di San Basilio, alla bonifica di situazioni insostenibili e alla liberazione di aree oggi occupate dai borghetti. Noi vogliamo ribadire siamo contrari al metodo dell'affitto degli appartamenti da parte degli organismi pubblici: è questa una linea che si risolve nel finanziamento della rendita. Tuttavia abbiamo sollecitato questo tipo di intervento per la eccezionale situazione che si è determinata nella capitale, in assenza di una incisiva politica della casa da parte del Comune».

Già nel corso della riunione dell'altra sera, il compagno Canullo — a nome della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL — e il compagno Ugo Vetere (capogruppo comunista al Campidoglio) avevano denunciato la responsabilità e i gravi ritardi delle autorità competenti che hanno determinato i tragici avvenimenti di San Basilio: si è perduto molto tempo soprattutto nel dare attuazione al piano d'emergenza per la casa richiesto dai sindacati e approvato dal Consiglio comunale più di un mese fa, mentre — per la vicenda specifica di San Basilio — le autorità si sono comportate in un modo tale da ingenerare nelle famiglie occupanti illusioni e speranze del tutto infondate.

La soluzione del problema specifico delle famiglie occupanti di San Basilio, invece, potrà scaturire — come ribadito l'altra sera Vetere — solo da una sollecita attuazione del piano d'emergenza votato dal Consiglio comunale grazie al determinante contributo dei comunisti, delle organizzazioni sindacali e delle forze democratiche. Nello stesso tempo deve essere realizzato sollecitamente il piano per l'edilizia economica e popolare e per la costruzione dei servizi nelle borgate.

Con il miliardo e 50 milioni stanziati dalla giunta regionale, l'IACP è autorizzato ad affittare le abitazioni necessarie — rivolgendosi in via prioritaria ad un diritto pubblico proprietario di immobili — e dovrà stipulare con la Regione una concessione che stabilirà criteri, modalità, tempi, condizioni tecniche economiche e finanziarie per l'affitto degli alloggi. Al termine della riunione della giunta regionale, il vice-presidente Pietro Santarelli ha invitato il presidente del consiglio Palestini a riunire urgentemente il Consiglio regionale per l'esame della proposta di legge — ha dichiarato che le famiglie allagate provvisoriamente in immobili presi in affitto verranno poi inserite nelle liste per l'assegnazione di nuovi appartamenti. La Regione — ha precisato Pietro Santarelli — «porrà la massima attenzione perché nel meccanismo delle assegnazioni non venga in alcun modo favorito chi specula sul problema della casa divenendo un professionista dell'occupazione di appartamenti». Sempre al termine della riunione della giunta regionale, l'assessore Santarelli ha avuto un incontro con i rappresentanti del SUNIA e degli occupanti ai quali è stata illustrata la proposta di legge approvata dalla giunta.

Nella mattinata di ieri, in prefettura, hanno avuto luogo due incontri — presenti il prefetto, il sindaco e l'assessore Santarelli — con una delegazione dell'associazione costruttori romani e con i direttori di alcuni istituti previdenziali proprietari di immobili. Durante il primo incontro si è cercato un accordo con i costruttori perché questi ultimi mettessero a disposizione subito una certa quantità di appartamenti, ma la riunione è finita con un nulla di fatto. Per questo motivo una nuova riunione è stata fissata per domani mattina nella sede dell'assessorato all'urbanistica della Regione.

Per quanto riguarda, invece, l'incontro con i direttori degli enti previdenziali, si è appreso che questi ultimi avrebbero indicato la possibilità di affittare subito 120-130 alloggi. Una nuova riunione si terrà questa mattina in Campidoglio.



Un momento delle operazioni di sgombero degli occupanti a S. Basilio.

Nel pomeriggio a Tivoli dove la salma sarà tumulata

Oggi in forma privata i funerali del giovane ucciso Fabrizio Ceruso

Proseguono le perizie e gli esami balistici - I periti dovranno esaminare le pallottole che hanno ferito gli agenti e le pistole delle guardie in servizio domenica a San Basilio

I funerali di Fabrizio Ceruso, il giovane ucciso con un colpo di pistola a San Basilio si svolgeranno oggi pomeriggio a Tivoli in forma privata per espressa volontà dei genitori. La restituzione della salma ai familiari è stata disposta ieri dalla Procura della Repubblica che ha ritenuto conveniente l'autopsia eseguita dal prof. Gaetano Socca. Come è noto nella mattinata di martedì scorso furono eseguite numerose radiografie sul corpo del giovane Ceruso e fu estratta una pallottola di pistola calibro 7,65. La perizia medica ha rilevato che il proiettile è entrato sotto la mammella destra ed ha attraversato la cassa toracica ferendo i polmoni e il cuore. Nella traiettoria il proiettile ha reciso numerosi vasi sanguigni provocando una copiosa emorragia interna che ha determinato la morte di Fabrizio Ceruso. L'autopsia non ha comunque chiarito tutte le circostanze della morte del giovane. Altri esami dovranno essere effettuati e riguardano la traiettoria del proiettile dal momento che fu espulso e la distanza dalla quale è partito il colpo. Da un primo accertamento eseguito sul corpo del giovane è stato possibile appurare che la traiettoria del proiettile è lievemente obliqua dall'alto verso il basso. E questo potrebbe significare due cose: il giovane è stato colpito mentre era chinato oppure lo sparatore era più alto dell'obiettivo.

Gli esami balistici sono stati affidati al colonnello D'Arienzo, perito ufficiale, cui sono stati consegnati anche i bossoli calibro 22, 6,35 e 7,65 rinvenuti in terra dopo i disordini di domenica scorsa. I risultati dovrebbero essere consegnati al magistrato entro tre o quattro giorni, tuttavia non si escluderebbe anche un esame congiunto con le perizie balistiche che saranno eseguite sugli agenti e sul capitano di PS Pizzinelli, attualmente ricoverati al Policlinico. Al colonnello D'Arienzo sono stati anche affidati gli esami balistici riguardanti le pistole consegnate dagli agenti e dai carabinieri in servizio a S. Basilio domenica scorsa. Agli esami peritali hanno chiesto di essere presenti gli avvocati di parte civile Andreozzi, Mattina e Renzi con periti di parte nelle persone del prof. Antonio Damiani e ing. Vincenzo Brandi. Secondo indiscrezioni trapelate a Palazzo di Giustizia, il magistrato inquirente dottor Cavallari non avrebbe ritenuto molto esauriente il rapporto inviato sul tragico avvenimento dalla Questura che comunque ne ha preannunciato un secondo. Anche per quanto riguarda le pistole è circolata la voce che non tutti gli agenti impegnati a San Basilio le avrebbero consegnate. A questo proposito non si escluderebbe da parte del magistrato un ordine di sequestro che potrebbe estendersi al materiale fotografico e cinematografico raccolto da alcuni agenti durante gli scontri a San Basilio.

50 bottiglie incendiarie trovate vicino piazza Mennucci

Telefonata anonima: controlli sui voli BEA

Una cinquantina di bottiglie incendiarie sono state rinvenute ieri dai carabinieri in una scarpata vicino piazza Mennucci, a poco più di un chilometro da San Basilio. Gli ordigni erano ricoperti da un telo di juta, e sono stati trovati nel corso delle indagini che si stanno svolgendo in seguito ai tragici scontri dei giorni scorsi a San Basilio. Particolare di queste bottiglie incendiarie è che sono differenzialmente confezionate dalle solite. Alcune di queste hanno infatti intorno al collo bustine di plastica contenenti una sostanza esplosiva, che ora è all'esame degli artificieri. Per tutta la giornata di ieri all'aeroporto internazionale di Fiumicino sono stati mobilitati contingenti di vigili del fuoco, oltre alle speciali squadre di sicurezza operanti nello scalo romano, a causa di una telefonata anonima che segnalava la presenza di una bomba (rivelata inesistente) all'interno di un velivolo della «BEA». Il «pre-allarme» è incominciato alle 12,15, quando al centro dell'aeroporto è giunta la segnalazione anonima. Proprio in quel momento era in partenza un aereo della compagnia inglese, volo BEA 253 diretto a Londra.

Centinaia di cittadini fra cui occupanti e assegnatari hanno partecipato al comizio

Forte manifestazione popolare promossa dal PCI a San Basilio

Gli interventi dei compagni Vetere, Tozzetti e Funghi - Il compagno Morelli, consigliere regionale, aveva precedentemente preso la parola in un'assemblea nelle case di via Montecarotto - Volantinaggi e giornali parlati nel quartiere

Una affollata e combattiva manifestazione si è svolta ieri sera a San Basilio, davanti ai locali della sezione comunista. Centinaia di lavoratori di abitanti del quartiere, fra cui anche occupanti e legittimi assegnatari delle case dell'IACP, hanno partecipato al comizio indetto dal PCI, nel corso del quale hanno preso la parola i compagni Vetere, Tozzetti e Funghi.

Questa iniziativa si è giunti dopo un'intensa giornata di mobilitazione. Il problema del ritorno della normalità nella vita associata del quartiere che ieri mattina ha vissuto altre ore di tensione, e quello di trovare una giusta soluzione per gli abusivi e i destinatari delle case di via Montecarotto, sono stati al centro dell'iniziativa portata avanti dai comunisti in questi giorni. Giornali parlati, volantaggi sono stati effettuati lungo tutta la giornata di ieri, e poco prima della manifestazione.

Il compagno Morelli, consigliere regionale del PCI, aveva partecipato nonostante i ripetuti tentativi provocatori dei «gruppi» di impediregli — a una assemblea nelle case dell'IACP, e sponendo la posizione del nostro partito e i risultati strappati alla giunta regionale.

Nel suo discorso introdotto il compagno Funghi ha fermamente criticato la decisione della polizia di arrivare in forze nel quartiere esasperando così una situazione che stava ritornando lentamente alla normalità.

«La soluzione del problema di San Basilio non è ancora senza casa. Questo è stato il tema della manifestazione. «Quello che è scoppiato a San Basilio — ha detto Tozzetti — non è solo il dramma degli occupanti e dei legittimi assegnatari degli appartamenti dell'IACP, ma di migliaia e migliaia di famiglie che sono ancora senza casa. Questo è potuto succedere perché non è stata mai pienamente applicata la legge della casa, che avrebbe permesso di costruire gli appartamenti necessari a soddisfare le esigenze della città. Per questo è necessario trovare gli alloggi — anche attraverso la requisizione — non solo per le famiglie realmente bisognose di San Basilio (non dimenticando i problemi di occupazione) ma per trovare rimedio a tutte quelle situazioni di emergenza del senza tetto romani».

Il compagno Vetere, infine denunciando le responsabilità dell'amministrazione comunale, ha fermamente criticato la posizione autoritaria di alcuni gruppi di provocatori, che non hanno esitato nel tentare di impedire ai rappresentanti comunisti di intervenire nelle case occupate. Questi tentativi — ha detto Vetere — smascherano definitivamente la linea di chi, in luogo di una giusta lotta per la casa, ha portato avanti una politica di provocazione e di divisione del movimento operaio, adottando metodi e sistemi che nulla hanno a che fare con esso. I comunisti — ha ricordato Vetere, hanno richiesto il reperimento di 2000 alloggi per le situazioni di emergenza, e in questo quadro vanno portati a soluzione i problemi di San Basilio, assicurando però ai legittimi assegnatari il diritto ad entrare nelle case occupate. Ma non ci si può fermare qui. È necessario dare vita ha concluso Vetere, ad un imponente programma di edilizia economica e popolare, per i servizi sociali, la scuola, gli ospedali che le amministrazioni della città hanno finora sempre disatteso.

Per esaminare gli urgenti problemi sul tappeto

Il PCI chiede la convocazione del consiglio provinciale

Dopo l'iniziativa dei comunisti in Campidoglio, anche il PSDI esige che sia riunito il consiglio comunale

Il gruppo comunista alla Provincia ha chiesto ieri la convocazione del consiglio provinciale per affrontare nella giusta sede una serie di improprie situazioni che riguardano la situazione della scuola, dei trasporti, della assistenza psichiatrica. Oltre a ciò esiste la necessità che sia l'assemblea ad affrontare sia la questione del rinnovo del consiglio d'amministrazione dell'IACP, che il dibattito politico più generale sviluppatosi anche dopo le note dichiarazioni del presidente della Provincia La Morggia.

Anche l'esponente dc si è pronunciato a sua volta per la convocazione entro breve tempo del consiglio provinciale. «Preso atto dei comunicati stampa diramati dai gruppi consiliari del PSI, PRI e PSDI, nel quadro del centro-sinistra, hanno espresso un giudizio essenzialmente positivo». La Morggia ha affermato ieri che «è necessario affrontare l'attuale momento politico a Palazzo Valentini con un discorso, che, dovendo essere ampio e puntuale, non può chiudersi in incontri di vertice».

La verifica delle diverse posizioni sul dibattito dei giorni scorsi è deve svilupparsi in un più globale confronto nella sua sede naturale, e cioè il consiglio provinciale, che sarà convocato entro breve tempo per dare così modo ad ogni gruppo di esprimere la sua linea, le indicazioni e gli impegni per contribuire a conferire nuovo slancio alla vita politica e

Telegramma del PCI

a Lazzaro

Richiesta la sospensione della trattativa tra l'università e lo «Spallanzani»

Trattative non del tutto chiare tra l'ospedale Spallanzani e l'università per la collocazione nell'ambito dell'ospedale della cattedra di genetica medica, sono state denunciate con forza dal compagno Giovanni Ranalli, consigliere regionale del PCI. In un telegramma inviato all'assessore regionale Lazzaro, preposto alla Sanità, il nostro compagno rileva che la «trattativa avviata tra l'università e l'ospedale Spallanzani è contraddittoria con l'impostazione unitaria e programmatica del rapporto didattico-ospedaliero».